

Vittoria del BDS: un gruppo musicale britannico boicotta l'Eurovisione perché si tiene in Israele

Palestine Chronicle

25 gennaio 2019

Un promettente gruppo britannico ha rifiutato di partecipare alla competizione musicale "Eurovisione" perché quest'anno verrà ospitata in Israele.

Confermando la sua decisione su Twitter, "The Tuts", gruppo composto da tre ragazze, ha provocato una reazione da parte dei sostenitori di Israele.

Alcuni hanno persino cercato di insinuare che la scelta della band sia un esempio di antisemitismo, benché il movimento per il Boicottaggio, il Disinvestimento e le Sanzioni (BDS) contro Israele abbia chiaramente affermato che la sua campagna intende protestare contro la continua occupazione militare della Palestina.

Ma il gruppo è stato anche elogiato in quanto consapevole delle violazioni dei diritti umani commesse da Israele e conscio dell'impatto che la sua partecipazione avrebbe sulla normalizzazione dell'occupazione.

Qualcuno ha invitato anche altri Paesi, compresa l'Irlanda, che ha esplicitamente sostenuto il BDS, a boicottare l'evento.

Da quando è stato annunciato che Israele avrebbe ospitato l'annuale evento transnazionale, gruppi culturali e giornalisti palestinesi stanno esortando a boicottare la competizione "Eurovisione" di quest'anno.

Una dichiarazione firmata dal Sindacato dei Giornalisti e da una rete di organizzazioni culturali palestinesi lo scorso anno ha chiesto:

"Eurovisione avrebbe tenuto la gara nel Sudafrica dell'apartheid?"

A settembre l'"European Broadcasting Union" [l'Unione Europea di

Radiodiffusione”, ndr.] (EBU) ha annunciato che la competizione si terrà a Tel Aviv e non a Gerusalemme, in seguito alle critiche internazionali e al timore del boicottaggio.

In Irlanda una campagna che chiede ai musicisti di boicottare “Eurovisione 2019” ha ottenuto anche l’appoggio di più di 60 personalità pubbliche, che considerano la partecipazione all’evento come un tradimento del popolo palestinese.

Israele, con il sostegno degli USA, ha a lungo accusato quanti appoggiano il BDS di essere antisemiti ed ha fatto pressione su governi e organismi stranieri perché si oppongano al movimento.

Nel 2017 Tel Aviv ha minacciato azioni contro Amnesty International dopo che quest’ultima ha lanciato una nuova campagna che chiede di mettere al bando i prodotti delle colonie.

Israele ha anche pubblicato una lista nera, che include Ong di Europa, Stati Uniti, Sud America e Africa, i cui dipendenti o membri hanno il divieto di ingresso in Israele a causa del loro presunto appoggio alla campagna del BDS.

(traduzione di Amedeo Rossi)